

AWARD ROSA SI MOLTIPLICANO I RICONOSCIMENTI, DAL WEB ALL'HI-TECH

Premiatissima 2009

Aldai ha appena insignito le ecosensibili. Poi toccherà alle primatiste del marketing. La Fondazione Bellisario punterà sulla giustizia. E...

Donne sul podio, sempre più spesso. Ci salgono manager, libere professioniste, dirigenti junior, imprenditrici: tutte premiate per qualcosa. Dalle «tecnovisionarie» alle «ecosensibili», dalle leader in carriera alle protagoniste nel web o nel marketing, i premi intitolati e riservati alle donne si stanno moltiplicando, sulla scia degli Stevie awards dedicati negli Usa alle business women. Così a quelli storici se ne aggiungono di nuovi, promossi da aziende, fondazioni e associazioni, senza contare quelli lanciati dall'Unione europea. È cominciata la corsa alle coppe rosa 2009.

Appena celebrato è stato il premio Donna dell'anno (promosso da Aldai Federmanager e Club delle Amazzoni, l'associazione che vanta 3 mila iscritte «dai gusti raffinati e dallo spirito avventuroso», come è scritto nel sito, presieduta da Antonella Ratti) che, alla sua ottava edizione, ha fatto una scelta a tema puntando sull'ecosostenibilità. Il 29 gennaio l'attestato è stato assegnato a Milly Moratti, consigliere al Comune di Milano («per il suo impegno a favore dell'ambiente»), e a cinque manager che lavorano in aziende ecosensibili: Chiara Caracciolo Soldati, che guida l'azienda vitivinicola di famiglia La Solca, Cinzia Barducco, direttore vendite della



Le statuette degli Stevie award for business women

Weleda Italia (farmacia, erboristeria e biofood), Maria Cristina Castelletta, a capo del marketing dell'azienda di spumanti-Tosti, Marina Toso, direttore di Covar 14 (consorzio per la gestione integrata dei rifiuti), e Antonella Lanari, responsabile promozione internazionale in FederLegno-Arredo. Lanari ha meno di

43 anni ed è stata la più votata dai 1.200 giovani dirigenti dell'Aldai (associazione lombarda dirigenti aziende industriali). «Con questo premio intendiamo sottolineare che non consideriamo le dirigenti una riserva indiana, pur essendo ancora solo il 7% del totale», ha spiegato il direttore di Aldai, Marco Cecchini.



2



3



4



LEADER

- 1) Antonella Ratti, Club Amazzoni
- 2) Antonella Lanari, FederLegno
- 3) Lella Golfo, Bellisario
- 4) Gianna Martinengo, Women & technologies

Solo pochi giorni e lunedì 9 febbraio il Club del marketing e della comunicazione sceglierà a Milano la Donna marketing azienda (nel 2008 sul podio era salita Maria Cristina Farioli di Ibm) e la Donna comunicazione e agenzia (settima edizione). Votazioni on line (fino a domenica 8) aperte ai 14 mila iscritti al Club, a netta predominanza femminile. Bisognerà invece aspettare il 19 giugno per arrivare al primo e più famoso fra i riconoscimenti al femminile, il Bellisario, nato nel 1989. Anche la fondazione guidata da Lella Golfo ha fatto la scelta di un'intitolazione tematica: così sul palco dell'auditorium di Confindustria lo slogan sarà «Donna e giustizia» e avrà magistrate e avvocate come protagoniste. Ma una ecces-

siva proliferazione di premi non piace molto a Golfo: «È diventata un po' una moda», afferma, «ne nascono e muoiono in continuazione ma, per avere un senso, un premio deve contare su un progetto preciso e diventare anche l'occasione per affrontare temi importanti».

Il riconoscimento, a volte, cerca di rappresentare uno strumento per promuovere la presenza femminile in settori nei quali le donne scarseggiano o dove raggiungono di rado posizioni di vertice. È il caso di Tecnovisionaria 2009, seconda edizione, consegnato in occasione della conferenza Women & technologies organizzata, il prossimo ottobre a Milano, da Gianna Martinengo, ricercatrice e imprenditrice (presiede Didael, che fornisce web knowledge alle aziende). Obiettivo: rendere visibili le donne che hanno saputo contribuire alla creazione di tecnologia. «Perché venga smentito lo stereotipo della donna goffa negata in questo campo», sostiene Martinengo, «e si segnalino best practice che siano di esempio e incoraggino anche le più giovani verso la creazione, l'invenzione, lo sviluppo della tecnologia». La premiata 2008 è stata Fiorella Operto, fondatrice della scuola



VINCITRICI
1) Maria Cristina Farioli, Ibm 2) Fiorella Operto, Scuola di robotica

di robotica di Genova, e sono già aperte le candidature (segnalazioni e autocandidature on line) per l'edizione 2009, sul tema: creatività e innovazione. Con l'intenzione di creare una seconda categoria dedicata, spiega Martinengo, «alle tecnovisionarie più promettenti, in via di affermazione».

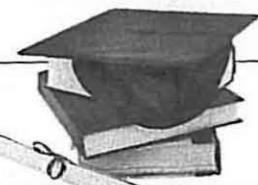
Sul fronte delle associazioni, si è mossa anche Assoweb, che riunisce gli operatori e gli utenti di Internet. Nel 2004 ha lanciato Donna è web, per promuovere la professionalità femminile nella rete e vinto l'anno scorso dal portale femminile Noimamme.it, gestito da un gruppo di donne guidate da Barbara Basso (fuori concorso ha ricevuto un riconoscimento

anche la conduttrice televisiva Milena Gabanelli per il suo programma Report).

Mentre sono nati premi aziendali per intercettare le giovani di talento, come in Hewlett Packard (Il talento è donna) e L'Oréal (Donne e la scienza): si tratta di borse di studio per laureate in discipline tecnico-scientifiche e per giovani ricercatrici.

A queste si aggiungono poi le iniziative a livello europeo: dal premio lanciato a Bruxelles nel 2007 per le donne più innovative d'Europa (in collaborazione con la rete Donne inventrici e innovatrici) al premio Women in science (della Federazione delle società biochimiche europee e dell'Organizzazione europea di biologia molecolare), a quello Donna terziario, per imprenditrici di successo. È aperto invece a tutte le potenziali imprenditrici del mondo il Cartier women's initiative award, creato insieme alla società di consulenza McKinsey e alla business school francese Insead. Per partecipare basta inviare on line (entro il 13 febbraio) il business plan con lo sviluppo della propria idea imprenditoriale. Alle cinque premiate, una per ogni continente, 20 mila dollari e il prezioso supporto manageriale, per un anno, da parte di esperti McKinsey e Insead.

Elena Basilisco



INCATTEDRA

DI FABIO SOTTOCORNO

Università, la Crui punta alla governance duale

Questa volta hanno parlato abbastanza chiaro, per essere dei rettori. Cioè persone di potere che prediligono i modi felpati, tipici dell'accademia. Mercoledì 28 gennaio la giunta della Crui, organo guidato dal milanese Enrico Decleva, nel quale siedono, tra gli altri, i vicepresidenti Raimondo Pasquino (Salerno) e Giovanni Puglisi in rappresentanza delle private (Iulm), oltre a Corrado Petrocelli (Bari), Angiolino Stella (Pavia) e Stefania Giannini (Perugia stranieri), ha discusso un documento per la revisione della governance nelle università italiane. Il testo, che dovrà essere approvato dall'intera assemblea giovedì 19 febbraio, sarà la base di discussione per il confronto con il governo. Uno degli aspetti cruciali riguarda la durata dell'incarico dei rettori il cui limite, imposto dai singoli statuti, spesso in passato è stato aggirato. Adesso i membri della Crui scrivono che «sembra ragionevole pensare» a una carica «per non più di due mandati di quattro anni ciascuno, ovvero per sette anni con un unico mandato». Ma la novità più rilevante è l'adozione, un po' come è successo in qualche banca, di un sistema duale per gli organi di comando. Infatti, oggi negli atenei consiglio di amministrazione e Senato accademico sono quasi fotocopie: stessi membri, stessi compiti. Così la Crui immagina un cda «di composizione più ristretta con una presenza di soggetti esterni» per un totale di circa dieci persone contro le 20 attuali. Tra i compiti: definizione degli obiettivi, programmazione amministrativa, finanziaria e patrimoniale, ripartizione delle risorse, attivazione dei corsi di studio. Cura dimagrante anche per il Senato, che avrà 30 persone (oggi anche 40), un ruolo di valorizzazione delle attività scientifiche e didattiche oltre che di rappresentanza della comunità accademica.